

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 19-92545/2004

OGGETTO: Impianto idroelettrico "Idroval 4"
Comuni: Villar Perosa; Porte
Proponente: Idroval Srl
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 24 dicembre 2003, la Società Idroval Srl, con sede legale in Torino, corso Orbassano n.336, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Impianto idroelettrico Idroval 4", localizzato nel territorio dei Comuni di Villar Perosa e Porte (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n.41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- In data 12/2/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 12/2/2004 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 e smi.
- In data 9/3/2004 si è svolta la Conferenza di Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della l. 07/08/1990 n.241 e smi).

Rilevato che:

- il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia idroelettrica, con derivazione dal Torrente Chisone in Comune di Villar Perosa e restituzione in Comune di Porte (frazione Malanaggio).
- Le caratteristiche del prelievo risultano:
 - portata massima derivabile = 13, m³/s;
 - portata derivata media = 5,9 m³/s;
 - DMV = 2,0 m³/s;
- Il bacino imbrifero sotteso alla sezione di presa presenta le seguenti caratteristiche principali:
 - superficie = 523,8 km²;
 - altitudine massima = 3280 m slm;
 - altitudine minima (quota sezione di presa) = 489 m slm;
 - altitudine media = 1721 m slm;

- afflusso meteorico medio annuo = 1060 mm.
 - Le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:
 - portata derivata media: 5,9 m³/s;
 - salto lordo: 52 m;
 - potenza nominale: 3008 kW;
 - producibilità media: 20,1 GWh/anno.
 - Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - * Opera di captazione:
 - ubicata immediatamente a valle dello scarico dell'esistente centrale "Energie 3".
Strutturata in modo da captare i seguenti contributi:
 - acque di scarico del suddetto impianto esistente, con immissione diretta nell'opera di adduzione;
 - acque del Torrente Chisone, mediante una nuova traversa localizzata in una sezione d'alveo poco a monte della centrale esistente.
- La gestione della derivazione prevede, in condizioni di normale funzionamento, l'alimentazione dallo scarico dell'impianto Energie 3 ed il contemporaneo utilizzo dell'opera di presa sul Torrente per il raggiungimento del valore della portata massima prevista.
- L'opera di presa sul Chisone, dotata dei necessari dispositivi di rilascio del DMV e di risalita dell'ittiofauna, risulta comunque dimensionata per la massima portata richiesta al fine di consentirne l'utilizzo anche in caso di fermo dell'impianto Energie 3.
- L'opera per la captazione sul Torrente Chisone è composta dalle componenti di seguito descritte.
- a) Traversa di sbarramento:

costituita da una soglia in c.a. posta circa 1 m al di sopra del fondo alveo. La soglia la presenta una larghezza di 40 m e prevede, sul lato sinistro, la realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna, attraverso cui dovrà essere rilasciato il DMV.
 - b) Opera di presa:

localizzata immediatamente a monte della traversa, in sinistra orografica, con luce di derivazione di lunghezza pari a 8 m e provvista, a valle, di una paratoia sghiaiatrice. A tergo della luce di presa ha inizio il canale sedimentatore, di lunghezza pari a 26 m, dotato di paratoia dissabbiatrice. Lungo la parete sinistra del sedimentatore è prevista la realizzazione della soglia sfiorante per la limitazione delle portate derivate, con restituzione dei quantitativi in eccesso direttamente nel Chisone immediatamente a valle della traversa, mentre nella parete di destra un ulteriore ciglio sfiorante alimenterà la vasca di carico della condotta forzata. Prima dell'imbocco della condotta forzata è previsto uno sgrigliatore automatico, con apposito contenitore di raccolta del materiale intercettato.
 - c) Pozzetto di derivazione dello scarico della centrale Energie 3:

realizzato in c.a. e al fine di raccogliere, da monte, le acque del canale di scarico dell'impianto esistente e, sulla parete di destra, le acque della tubazione proveniente dall'opera di presa sul Chisone.
- * Condotta forzata:

Tubazione in acciaio del diametro di 2300 mm e lunghezza complessiva 1965,3 m. La condotta prende origine dal pozzetto di derivazione e si sviluppa interrata lungo il fondovalle del versante idrografico sinistro per circa 1654 m sino al raggiungimento della SS n.23, di cui è previsto il sottopasso mediante galleria. Il suddetto tratto in galleria, lungo circa 106 m, termina in corrispondenza del pozzo verticale previsto per la risalita nella galleria/serbatoio. Il pozzo presenta un diametro pari a quello della condotta (2300 mm) ed un'altezza di 18 m.
 - * Galleria/serbatoio e camera valvole:

Realizzata alla sommità del pozzo verticale è posta circa alla medesima quota dell'opera di presa. La galleria si sviluppa per circa 1112,5 m e presenta un'altezza di 5,15 m ed una larghezza alla base di circa 5 m. All'estremità di valle della galleria è prevista la camera valvole, alla quale si potrà accedere mediante un tratto di galleria il cui imbocco è previsto tramite una pista

realizzata in prosecuzione della strada sterrata esistente per l'accesso alla frazione Barasse di Porte (la pista avrà una lunghezza pari a 250 m e verrà mantenuta anche in fase di esercizio per l'accesso alla camera valvole). Dalla camera valvole avrà inizio il pozzo forzato verticale, di lunghezza pari a 50,8 m, il quale consente di alimentare la sottostante centrale (all'ingresso in centrale il pozzo si biforcherà per consentire l'alimentazione dei due gruppi di produzione previsti).

* Edificio centrale:

Realizzato in galleria, sulla sinistra orografica del Torrente Chisone in località Barasse, ed accessibile dall'esterno mediante un tratto di galleria carrabile di lunghezza pari a 60 m. Le dimensioni in pianta previste risultano pari a 19,80 m x 50,90 m. Sulla base della portata massima turbinabile (13,0 m³/s) e del salto nominale lordo (52 m) sono stati previsti due gruppi di produzione costituiti ciascuno da una turbina di tipo Francis, per una portata massima di 6,5 m³/s ed una potenza massima erogabile pari a circa 2550 kW.

E' inoltre prevista una deviazione della SS n.23, consistente nella creazione di un flesso verso il Torrente Chisone, al fine di ottenere una piazzola di lavoro e manovra per i mezzi in corrispondenza dell'imbocco della galleria di accesso alla centrale. Si prevede di mantenere tale deviazione sino al completamento delle attività di allontanamento dello smarino derivante dalla realizzazione della galleria idraulica

* Opera di restituzione:

Canale di scarico che si sviluppa per un tratto iniziale in galleria fino a sottopassare la SS n.23 e prosegue con un'opera in c.a. interrata (sezione 3,00 m x 2,00 m, lunghezza complessiva pari a 200 m) sino allo sbocco nel Torrente Chisone, previsto poco a monte del ponte di accesso alla località Fossat di Porte. In corrispondenza dello scaricò è previsto il rivestimento di un tratto del fondo alveo (lunghezza pari a circa 30 m) mediante massi di cava, al fine di evitare fenomeni erosivi.

Considerato che:

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**

- l'area su cui insiste il progetto risulta essere:
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni ex art.146 del D.Lgs. 490/99, lett. C) *fascia di tutela dei 150 m dai corsi d'acqua;*
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni ex art.146 del D.Lgs. 490/99, lett. G) presenza di *aree boscate;*
 - soggetta a *vincolo idrogeologico* ex R.D. 3267/1923 l.r.45/89;
- il sito di progetto ricade in area sismica ai sensi della l. 64/74;
- il sito di progetto, secondo i PRGC di Villar Perosa e Porte, interessa principalmente aree a destinazione d'uso agricola ed aree per servizi ed impianti. Risultano inoltre in corso di approvazione le varianti di adeguamento al PAI.

Dal punto di vista **progettuale:**

- per quanto riguarda i prelievi:
 - il Torrente Chisone presenta marcate criticità in quanto risulta, attualmente, ampiamente sfruttato;
 - il prelievo richiesto prevede un valore di portata massima molto elevato;
 - in condizioni di normale gestione, per ottenere i valori di portata richiesti in concessione, l'alimentazione dell'impianto è prevista sia mediante l'utilizzo delle acque di scarico della centrale esistente denominata "Energie 3" sia mediante la derivazione dal Torrente Chisone;
 - in caso di fermo della centrale "Energie 3" è invece previsto che la captazione avvenga totalmente attraverso l'opera di presa dal Torrente Chisone;
 - le portate di scarico della centrale esistente non sono state esplicitate e non è stata fornita una ricostruzione delle portate medie mensili derivate, specificando l'ammontare del prelievo

effettuato direttamente dal Torrente Chisone in funzione delle portate in arrivo alla sezione di presa;

- data la connessione diretta dell'opera di presa prevista con l'impianto "Energie 3" e la presenza, poco a valle dello scarico dell'impianto in progetto, della derivazione di Porte gestita da Enel Green Power, il tratto d'alveo interessato dalla derivazione risulta di notevole entità (e quindi superiore al tratto sotteso dal singolo progetto in esame, già pari a circa 3 km);
- ai fini dell'istruttoria integrata della procedura di VIA ed il coordinamento con la procedura di concessione di derivazione d'acqua, si evidenzia che la documentazione relativa alla fase di valutazione di impatto ambientale dovrà ottemperare a quanto disposto dall'allegato A, parte II, del Regolamento Regionale 29/7/2003 n.10/R, recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (l.r. 29/12/2000, n. 61)";
- l'effettiva disponibilità idrica dovrà essere attentamente valutata in relazione alle portate disponibili alla sezione di presa, tenendo conto del grado di alterazione del regime delle portate determinato dal prelievo degli impianti di monte esistenti (compreso il bacino di Pourrieres, causa di significative fluttuazioni del regime delle portate), e predisponendo un programma di misure di portata secondo quanto stabilito dal citato Regolamento Regionale;
- tenuto conto delle possibili interferenze con il circuito di circolazione idrica sotterranea derivanti dalla realizzazione della galleria in progetto, in particolare con sorgenti e captazioni idropotabili, si dovrà altresì produrre uno specifico studio idrogeologico, finalizzato alla caratterizzazione delle modalità di circolazione delle acque sotterranee, comprensivo del censimento dei punti di captazione ad uso idropotabile in un intorno significativo;
- il piano di monitoraggio delle acque superficiali (e sotterranee, qualora interessate) dovrà essere comprensivo delle modalità e delle specifiche di rilevazione dei parametri che si intendono misurare (portate e volumi prelevati) e del dettaglio del programma temporale delle determinazioni previste;
- dal punto di vista dell'inquadramento del progetto in relazione alla pianificazione energetica locale (Programma Energetico Provinciale) si evidenzia che il documento intitolato "Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino", riporta, alla sezione 2.3.4 bis gli indirizzi per lo *"sviluppo razionale e sostenibile del settore idroelettrico"*. In tale paragrafo si fa riferimento alla *"adozione di criteri per l'analisi di progetti idroelettrici volti ad assicurare il miglior rapporto costi/benefici tra produzione di energia rinnovabile, fornita da tali impianti e gli impatti sull'ambiente, con particolare attenzione agli effetti sugli ambienti della montagna, a quote superiori a 600 metri"*, ed al fatto che *"rispetto alle proposte di nuovi impianti, sarà assegnata priorità alla riambientalizzazione, rifacimento e adeguamento dell'esistente ed alle opportunità di uso anche idroelettrico delle acque già destinate ad usi diversi"*.

A tale riguardo si evidenzia che:

- il progetto presentato risulta un nuovo impianto e non comporta opportunità di utilizzo plurimo della risorsa;
- a fronte di consistenti impatti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto, la produzione energetica non appare particolarmente significativa (il rapporto tra la potenza producibile e la portata derivata, ad esempio, risulta pari a circa 0,5);
- il progetto, così come presentato per la fase di verifica, non fornisce inoltre un adeguato inquadramento dell'impianto in relazione al complesso contesto derivativo ed infrastrutturale del bacino del Torrente Chisone;
- riguardo alle suddette considerazioni si ritengono pertanto necessari:
 - un approfondimento, tecnico-gestionale ed ambientale circa la riorganizzazione del sistema derivativo idroelettrico e gli effetti che questa potrebbe produrre sulle altre utenze in atto nel bacino del Torrente Chisone;
 - un approfondimento circa la possibilità di utilizzare le acque reflue provenienti dai depuratori che insistono lungo il corso d'acqua, al fine di ridurre l'impatto sul tratto di corpo idrico sotteso dalla derivazione;

- per quanto riguarda la scelta della realizzazione di una galleria/serbatoio al fine di accumulare la portata derivata e turbinarla nelle ore di maggior domanda, considerata la ridotta capacità di accumulo, non risultano chiare le modalità che si intendono adottare per la valorizzazione dell'energia prodotta né le relative fasi temporali (durata e periodi); la suddetta scelta progettuale sembrerebbe invece tale da consentire solo un accumulo di acqua sufficiente per la produzione di energia anche in periodi di magra.

Tale alternativa di progetto dovrà pertanto essere debitamente approfondita sia dal punto di vista delle soluzioni tecniche previste sia in termini di analisi costi/benefici, valutandone inoltre la fattibilità geologica come di seguito specificato;

- per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici ed idrogeologici:
 - il Torrente Chisone presenta una notevole attività torrentizia, associata ad un ingente trasporto solido;
 - in particolare, le numerose piene eccezionali che hanno caratterizzato il Torrente Chisone negli anni sono state causa di fenomeni di alluvionamento con trasporto solido, anche di grandi dimensioni, lungo tutto il tratto interessato dall'intervento (principalmente in corrispondenza del tratto intermedio della condotta in progetto) e hanno causato numerosi danni a strutture ed infrastrutture lungo il fondovalle, in particolar modo durante l'evento alluvionale dell'ottobre 2000;
 - nel tratto antistante l'ingresso in galleria ed in corrispondenza della centrale in progetto, l'opera interseca due conoidi definiti dal PAI dell'Autorità di Bacino come attivi; inoltre, allo sbocco della galleria, in corrispondenza della centrale, è segnalato un movimento gravitativo potenziale di modeste dimensioni;
 - in base ai punti precedenti risulta necessario un approfondimento delle analisi relative agli aspetti geomorfologici, idrogeologici ed idraulici che caratterizzano l'area al fine di non compromettere la sicurezza dell'opera durante le fasi di realizzazione e di esercizio; inoltre, per valutare la fattibilità del tratto in galleria, è necessaria un'accurata caratterizzazione geotecnica e geomeccanica dei materiali attraversati, con produzione di adeguate sezioni geologiche e cartografia tematica di insieme e di dettaglio/e con indicazione e motivazione delle modalità di scavo prescelte; in particolare, in relazione alle potenziali problematiche di natura geologica ed idrogeologica derivanti dallo scavo della galleria serbatoio ed al suo funzionamento a regime, si ritiene che la valutazione della compatibilità di tale manufatto con l'assetto idrogeologico locale possa essere condotto correttamente solo sulla base di un approfondito studio articolato nei seguenti punti:
 - rilievo geologico a scala locale e a scala dell'intorno significativo (aree di affioramento delle formazioni, presenza di faglie, lineamenti tettonici);
 - rilievo strutturale dell'ammasso roccioso e definizione delle caratteristiche geomeccaniche delle rocce interessate dallo scavo;
 - rappresentazione grafica dell'ammasso roccioso, con sezioni geologico-strutturali: longitudinale alla galleria; trasversali alla galleria; con passo 200 metri; eventuali sezioni aggiuntive per situazioni locali di particolare attenzione (faglie/contatti tettonici, ecc.);
 - valutazione del grado di permeabilità per fessurazione dell'ammasso roccioso, in condizioni indisturbate ed in prossimità della galleria a seguito delle operazioni di scavo con esplosivo;
 - individuazione delle possibili direzioni di flusso delle acque (naturali e perdite dalla galleria) nelle diverse porzioni dell'ammasso roccioso, ovvero in prossimità dell'asse della galleria, nelle parte corticale della dorsale, lungo le due tubazioni verticali;
 - valutazione delle possibili conseguenze sul manufatto della galleria dovute all'alternarsi delle condizioni di carico e scarico dell'acqua entro la galleria-serbatoio. Si ritiene inoltre opportuno valutare le potenziali condizioni di rischio di perdite dal serbatoio sulla stabilità dell'ammasso roccioso;
 - per quanto riguarda il posizionamento della centrale in caverna si richiede uno studio geologico specifico sulle condizioni geologiche, strutturali e geomeccaniche della porzione di

versante roccioso entro il quale si intende scavare; dovranno inoltre essere valutate le condizioni di stabilità dell'ammasso roccioso, tenendo conto in particolare della sua posizione corticale e quindi soggetta a maggior stato di fratturazione, circolazione idrica e degrado della roccia;

- poiché gli interventi sono realizzati in Comuni dichiarati sismici – zona sismica 2 – la progettazione delle opere e le verifiche andranno eseguite conformemente alla normativa vigente (D.M. 11/3/1988, D.M. 16/1/1996; DPCM n.3274 del 20/3/2003 e suoi allegati);
- nel tratto d'alveo interessato dall'intervento il Torrente Chisone è inoltre oggetto di consistenti lavori di sistemazione spondale, conseguenti all'evento alluvionale dell'ottobre 2000. I suddetti interventi dovranno essere tenuti in debita considerazione nella redazione del progetto definitivo, in ordine alle possibili interferenze con quanto già eseguito o in programma. In particolare, dovranno essere tenute in considerazione le eventuali interferenze con le scogliere in costruzione (progetto provinciale per conto dell'AIPO) in prossimità della zona dello scarico dell'impianto in progetto.

Dal punto di vista **ambientale**:

- l'intervento si colloca in un ambito fluviale già pesantemente gravato dalla presenza di centrali idroelettriche; il bacino del Chisone contribuisce infatti per un valore compreso tra lo 0,5 e l'1% al fabbisogno di energia elettrica regionale, con ampi tratti sottesi;
- il settore di Torrente in oggetto presenta un regime idrologico alterato (per le motivazioni evidenziate in precedenza) ed una scarsa qualità biologica delle acque (III^a classe IBE);
- il progetto interessa un tratto di Torrente classificato quale ambiente in regime di tutela secondo gli studi finalizzati alla definizione delle linee di gestione delle risorse idriche della Provincia di Torino;
- a fronte di un contesto che presenta significativi elementi di vulnerabilità, gli elaborati presentati non risultano sufficientemente approfonditi per quanto concerne la definizione dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto. A tale riguardo risultano necessari approfondimenti sia dal punto di vista di inquadramento del progetto a scala di area vasta sia per quanto attiene alla caratterizzazione dello stato di qualità attuale delle componenti ambientali interferite, con particolare riguardo a quelle maggiormente sensibili e/o più significativamente coinvolte dalla realizzazione del progetto;
- in relazione all'ecosistema fluviale, in particolare, dovranno essere definite approfonditamente le condizioni ambientali ante-operam del Torrente Chisone attraverso una dettagliata caratterizzazione delle sue peculiarità ecosistemiche, sia nel tratto attualmente libero, sia in quelli adiacenti già sottesi, mettendo in particolare evidenza gli elementi di pressione quali gli scarichi esistenti nei tratti d'alveo in esame;
- la documentazione presentata non ha inoltre sufficientemente approfondito tutti gli aspetti legati agli effetti negativi conseguenti alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto e, in particolare, la quantificazione degli impatti sui recettori sensibili compresi gli effetti cumulativi, e la valutazione dell'efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione e di ripristino previsti;
- la valutazione degli impatti determinati dalla diminuzione di portata sull'ecosistema fluviale dovrà comprendere l'analisi degli effetti che la derivazione richiesta avrà sull'asta del Chisone nel suo complesso;
- in relazione alle condizioni di criticità sopra evidenziate, considerando inoltre la consistenza della captazione in progetto e la lunghezza complessiva del tratto d'alveo sotteso, si ritiene in particolare necessaria una verifica dell'efficacia del rilascio del DMV in rapporto agli attuali livelli di funzionalità biologica del corpo idrico ed alle variazioni indotte dalla diminuzione di portata sulle condizioni idrodinamiche e sul trasporto solido, nonché degli effetti cumulativi derivanti dall'interazione del prelievo in oggetto con le captazioni esistenti ed in progetto lungo l'intera asta fluviale;

- il progetto prevede una consistente fase di cantiere, con conseguenti significative ripercussioni sulle componenti ambientali coinvolte; si reputa pertanto necessario un approfondimento relativo agli interventi previsti per la mitigazione degli impatti in fase di costruzione e per i ripristini delle aree di lavoro;
- particolare attenzione dovrà essere posta agli impatti derivanti dai lavori in alveo (in relazione all'intorbidamento delle acque e delle ripercussioni sulla fauna acquatica) nonché dagli interventi di scavo, necessari sia per la posa della condotta interrata sia per la realizzazione della galleria, approfondendo anche le ripercussioni del traffico indotto dalle fasi di cantiere sulla viabilità, specificando con esattezza il numero di mezzi necessari al trasporto dei materiali (si ricorda inoltre, a tale riguardo, che è prevista una deviazione temporanea della SS n.23 in prossimità dell'imbocco della galleria di accesso alla centrale);
- occorre inoltre che vengano definite le quantità di inerti originati dalle attività di scavo e che vengano individuate le possibili localizzazioni degli esuberi; occorrerà altresì valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti o del conferimento in discarica dello stesso;
- le alterazioni alla matrice vegetazionale dovranno essere precisamente documentate; dovranno pertanto essere quantificati e qualificati i tagli vegetazionali previsti per la realizzazione delle aree di lavoro (ad es. piste e piazzali) e dovranno essere individuati e descritti gli opportuni interventi di compensazione degli impatti;
- occorre altresì prevedere piani di monitoraggio finalizzati alla verifica dell'efficacia delle azioni di mitigazione/compensazione;
- dal punto di vista dell'impatto acustico:
 - gli elaborati presentati non contengono una stima delle emissioni sonore durante le operazioni di cantiere, nonostante sia previsto l'uso di materiale esplosivo per la realizzazione della galleria e della caverna destinata ad ospitare la centrale;
 - risulta pertanto necessario uno studio di impatto acustico che individui chiaramente tutti i potenziali ricettori esistenti e che fornisca, presso gli stessi, una stima dei livelli sonori previsti durante le lavorazioni;
 - la suddetta valutazione dovrà altresì tenere conto del clima acustico attualmente esistente presso i ricettori più esposti, in modo da poter verificare preventivamente il rispetto del livello differenziale;
 - opportune indicazioni dovranno inoltre essere fornite in merito agli effetti sonori derivanti dal traffico indotto dalle operazioni di cantiere, con particolare attenzione per i ricettori prospicienti alle infrastrutture stradali e/o prossimi agli imbocchi della galleria in progetto; ad esempio le abitazioni in località Barasse, poste a valle del fronte di attacco lato Porte;
 - al fine di verificare la compatibilità dell'opera si ritiene pertanto necessaria una valutazione di impatto acustico, così come previsto dall'art.10 della l.r. n.52/2000 e della DGR n. 9-11616 del 2/2/2004.

Ritenuto che:

- l'intervento in oggetto prevede interventi di entità non trascurabile.
- La realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di vulnerabilità e gravato da specifici vincoli di tutela.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di valutazione di impatto ambientale ex art.12 l.r. 40/98 e s.m.i. e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 9/3/2004, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 e smi;
visto il R.D. n.1775 dell'11/12/1933;
visto il D. Lgs. 275/1993;
visto il D.M. 16/12/1923;
vista la DGR n.74-45166 del 26 aprile 1995;
vista la DGP n.746-151363 del 18 luglio 2000;
vista la l.r. n.45 del 9/08/1989;
visto il D. Lgs. 490/99;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n.267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto di "Impianto idroelettrico Idroval 4" localizzato nel territorio dei Comuni di Villar Perosa e Porte (TO), proposto dalla Società Idroval Srl, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 30/03/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina